Anno XXXVIII — Lunedì 2 Febbraio 1885 — N. 26

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Della disfatta del Courbet a Formosa i bollettini ufficiali parlano a denti stretti, e quasi senza far sospettare che la cosa abbia importanza. Ma i telegrammi dei giornali inglesi - di consueto molto più veritieri, pur troppo - affermano trattarsi d' un assalto dato dai francesi alle posizioni di Kelung e respinto vittoriosamente dai cinesi. Più o men grave che sia la sconfitta del Courbet, è pur sempre una sconfitta. Ancora alcuni di cosiffatti annunzi, e la nazione potrebbe passare da una rassegnazione abbattuta a un accesso d'impazienza indignata. I mesi, gli anni passano, i ministri della guerra si cambiano, ma l' impresa del Tonchino rimane stazionaria o volge al peggio. Il Ferry deve trepidare per l' esito della campagna elettorale ed affrettar coi voti l' arrivo delle truppe già in viaggio dalla Francia per Haipong, ed eccitare il suo collega Lewal ad eseguir presto il suo piano di « piccola mobilitazione. » Tanto il Courbet quanto il Brière de l' Isle hanno urgente bisogno di rinforzi; il primo, come vediamo, si fa battere dai cinesi a Kelung e non riesce a mantenere il blocco di Formosa; il secondo batte a ogni tratto i cinesi, ma senza cavar frutto dalle sue problematiche vittorie, e senza sentirsi più sicuro sul terreno che occupa.

La rivoluzione di Corea, la quale avrebbe potuto giovare agli interessi della Francia, è stata soffocata in germe da un rapido compromesso interceduto tra la Cina e il Giappone. Intanto la Cina, incoraggiata dalle difficoltà della sua nemica, mantiene una attitudine che non è certamente quella di chi s' appresta a capitolare. Dalle corrispondenze del *Times* risulta che il Governo di Pechino non teme una guerra aperta o grossa con la Francia, che anzi, vi si prepara completando le fortificazioni dei punti vulnerabili, rifornendo gli arsenali, esercitando le truppe, chiamando ufficiali esteri ad istruirle, mettendo in assetto la flotta. Il piano del Governo francese, svolto dal Ferry in una recente seduta della Camera, consiste nel limitare le operazioni di guerra a Formosa e al Tonchino. Ora, non sappiamo se un tal piano sia ancora eseguibile, poichè la conquista completa del Tonchino e di Formosa, non permetterà alla Repubblica di ringuainare la spada, se i cinesi continuano ad osteggiarla sui confini de' suoi possessi.

Gli avvenimenti militari nel Sudan distolgono l' attenzione dai negoziati diplomatici relativi all' assetto delle finanze egiziane. Eppure, questi negoziati avrebbero fatto un progresso notevole, se è vero, come si narra, che le Potenze continentali hanno trovato nella risposta inglese al controprogetto francese una base accettabile di compromesso. Siccome il Governo della Repubblica aveva già accolto con benevolenza l' ultima comunicazione del *Foreigne-Office*, così dal parere degli altri Gabinetti si sentirà spinto a prendere la risoluzione che sembra la più conforme alle sue stesse inclinazioni; quella, cioè, d' accordarsi una buona volta con l' Inghilterra. Un tale accordo può considerarsi ratificato in anticipazione da tutte le Potenze.

Se gli indizii non son fallaci, il nostro vaticinio sulla soluzione contemporanea della quistione militare del Sudan e di quella politico-finanziaria d' Egitto è in via d' avverarsi. Mentre un principio d' accordo si manifesta tra la Francia e l' Inghilterra circa il modo di risolver la prima, lord Wolseley ha cominciato a troncar la seconda con vigorosi colpi di spada. Non diremo che dopo le battaglie d'Abu-Klea e di Gubat le difficoltà della spedizione britannica nel Sudan siano tutte vinte. Come dubitavamo, Metammeh non è stata presa dalle forze di Stewart. Il generale Earle, che risale il Nilo in baleniere, si troverà tra poco di fronte a Berber, una piazza forte dei ribelli. Nuovi combattimenti, non men sanguinosi di quelli del 17 e 19 gennaio, son forse imminenti e non è improbabile che il *mahdi* faccia un supremo e disperato tentativo di resistenza vicino a Khartoum contro le forze combinate di Gordon e di Wolseley.

Tuttavia, il successo finale della spedizione inglese è certo; Abu-Klea e Gubat hanno dato la misura esatta della forza d'attacco e di difesa e dimostrato l'immensa superiorità della prima sulla seconda.

È da sperare che le vittorie britanniche nel Sudan centrale mutino la situazione militare nel Sudan orientale, dove Osman Digna, riavutosi dalla disfatta dell' anno scorso, non cessa d'infestare i dintorni di Suakin e minaccia tutta la costa eritrea. Massaua — dove, per quel che si dice, dovrà tra poco venir piantata la nostra bandiera — è in pericolo d'essere assediata, secondo un telegramma del *Times*. In verità, sarebbe una sorpresa poco gradita per l' Italia se le sue truppe, sbarcando a Massaua, si trovassero a fronte d'Osman Digma e dovessero partecipare alla campagna inglese nel Sudan. O il caso è preveduto negli accordi passati tra lord Granville e Mancini? Ma è probabile che Osman Digma, risapendo i successi di lord Wolseley, accorra in aiuto del *mahdi* o cerchi di negoziare una pace vantaggiosa per proprio conto. La seconda ipotesi è più verosimile della prima; già una volta Osman Digma ha rifiutato con pretesti di soccorrere il *mahdi* e nella sfortuna del « profeta » troverà piuttosto la ragione di ritenerlo un impostore e staccarsi da lui che non l' occasione di mostrargli la sua devozione.

RICOTTI

L' on. Parenzo, accusando il Ministro della Guerra on. Ricotti, di voler essere il Carnot d' Italia, volle anche farlo avvertito, che la privativa delle dimostrazioni e dei banchetti è d' assoluto diritto dei democratici che ne hanno conquistato il brevetto con esclusività il 18 marzo 1876.

Le dimostrazioni e i banchetti e le fanfare, e i milioni sciupati in viaggi trionfali elettorali e *Champagne*, sono pei Dulcamara della Sinistra Storica, pei Barsantismi, pegli Oberdank'smi, e per tutti insomma gli Onorevoli dell' articolo 100, viaggianti a uffo in Vagoni *Salons* a spalle dei poveri contribuenti. — Ma quando si movono i nostri soldati per andarsi a far seppellire tra i terremoti, fra le eruzioni vulcaniche, fra gli appestati, o fra le desolanti ruine delle valanghe, o a portare per mari lontani a sventolare la Bandiera d' Italia, per farla salutare con reverenza da chi non ne conosce le glorie, oh allora! è una vergogna che il Governo tolleri l' entusiasmo del popolo pei prodi suoi figli, è un crimenlese che il Ministro della Guerra non metta le popolazioni all' *ordine di Varsavia* mitragliandone le esultanze.

Avevano già chiamato in causa il Ministro per rispondere se l' Esercito si troverebbe pronto ad ulteriori eventi, nell' attuale spedizione — quasichè il Ricotti fosse il primo venuto, o fosse un Ministro della levatura pentarchica — Ed all' interpellante fu pronta la militare risposta:

« Con l' invio di un altro migliaio di uomini, credo la spedizione più che bastevole ai fini che pel *momento* essa si propone; qualora però le circostanze lo richiedessero, l' Esercito si trova in istato da poter subito inviare in Africa non dieci, ma quindici, ma venti, ma venticinque mila uomini. »

E chi ha buone orecchie intenda.

Quanto all' on. Parenzo poi, pel suo Carnot, e per le ostiche dimostrazioni ai bersaglieri, rispose: che quanto al primo punto l' interpellante avea malignamente falsate le parole dell' on. De Renzis il quale non affermò già, ch' egli fosse, ma augurò soltanto che potesse diventre, un novello Carnot dell' Italia — Quanto al secondo punto:

« Di banchetti, egli disse, io so nulla. Perchè ve ne fossero conveniva si offrissero e si accettassero. Non avrei potuto vietare l' offerta, ma sibbene l'accettazione, e lo avrei fatto, se qualche cosa ne avessi saputo; ma, ripeto, ne so nulla. Quanto alle dimostrazioni, sì, esse ci furono, e vive ed entusiastiche. Qui a Roma, la popolazione volle accompagnare sino alla stazione i partenti ed acclamarli. Domando all' on. Parenzo come, tali dimostrazioni, avrei potuto impedirle. Dichiaro poi, che l' avessi pure potuto, non l' avrei fatto. No. Per me, quando ho visto l' esercito fare a gara per prendere parte a una spedizione, che, sebbene modesta, racchiude pur sempre qualche cosa d' ignoto e di pericoloso, mi sono sentito allargare il cuore, imperocchè m' è stata prova dei sensi di patriottismo da cui l' esercito è animato *(applausi)*. E quando ho visto il popolo, questo popolo, che si accusa di scetticismo, d' indifferenza, e di non preoccuparsi più che degl' interessi materiali, acclamare ai fratelli che partono per regioni lontane, ignote, inospitali, me lo sono sentito allargare ancora più, perchè ho riconosciuto **che tutto non è ancora morto e che il nostro popolo è sempre pronto a scaldarsi d' entusiasmo e di fede, per una idea.** *(ap-*

APPENDICE

Africa

Nei volubili giri della moda, ecco che l'Africa ha il suo momento di celebrità. I giornali sono pieni di bozzettini africani, illustrati anche da vignette fantastiche mandate per telegrafo: non c'è ultima gazzettucciaccia di Peretola o di Scaricalasino che già non abbia piantato il suo bravo corrispondente in Assab e contorni, per quanto si sia detto e ripetuto che nessun giornalista accompagna la spedizione; ma non importa: le corrispondenze si fanno ugualmente, poi che, con un pochino di fantasia anche mediocre, è facile dare alle regioni e alle vicende africane quel che si dice: la tinta locale.

Niente di più facile che parlare dei Danakil e del sultano d' Aussa. Beati Danakil che, finora, hanno vissuto in uno stato di comunismo completo: un comunismo così assoluto, così largo, che lo stesso sultano deve spartire sempre coi capi i donativi che potrebbe ricevere dagli europei e il bottino di guerra.

I Danakil non intendono il furto: portano via la roba altrui, naturalmente, persuasi di esercitare un loro diritto.

***

L' Africa è alla moda e persino in un pranzo di gala al Quirinale fu servito un *gelato Menelik*. Quante volte il buon re Menelik avrà desiderato, nella sua zona torrida, diventare un sorbetto! Saprà egli mai che, in questi giorni, l' Italia e l' Europa si sono occupate di lui? Dev' essere, in fondo, un uomo di buona pasta: per convincersene, basta ripensare alla sua vita domestica.

Menelik ha circa trentasei anni e pare sia molto simpatico. Era vedovo e aveva una favorita: Bafanà. Questa bella scioana è un tipo hegeliano; si è maritata e si è divorziata... otto volte. Ora nello Scioa, la moglie che divorzia ha diritto di portare via la metà della fortuna di suo marito: Bafanà ha sposato prima un contadino povero, poi un contadino agiato, poi uno *scium* che è un'autorità, poi un capo, poi un capo più importante, poi un generale, poi un generale più importante, e finalmente, ricchissima, è arrivata sino al re.

Ci sarebbe da scrivere un romanzo sperimentale e africano su Bafanà.

Due anni fa, il re, dovendosi ammogliare regolarmente, ha licenziato la sua favorita, le ha fatto un discorsetto e le ha anche indicato il nuovo marito che Bafanà ha accettato con molto piacere.

Menelik ha sposato una principessa del Fegiù, una principessa molto buona, bianchissima, cristiana, come già sono tutti gli scioani che appartengono alla chiesa di Alessandria.

***

Le donne dello Scioa vestono semplicemente: portano una lunga camicia di cotone bianco, stretta alla vita da una fascia anche di cotone.

Sulla camicia portano un manto, detto lo *sciamà*, le più povere di cotone bianco a strisce rosse, le più ricche di seta a ricami colorati.

Le principesse portano anche la camicia di seta e hanno alle braccia, ai polsi, al collo del piede, dei braccialetti, di avorio le povere, di argento le ricche, d'oro le principesse. Non hanno le orecchie bucate, ma portano, come orecchini, certi bottoni a fermaglio, come, del resto, usano anche in Europa. Gli anelli li portano solo al pollice e all'indice: vanno sempre scalze. Hanno mani e piedi piccini, sottili, eleganti.

Sono di un carattere dolcissimo, molto affettuoso con gli stranieri: praticano l' ospitalità con tanta premura che lo straniero se ne conforta. Vi offrono subito da mangiare, vi servono a tavola, vi tagliano il pane e la carne, come a un bimbo, non vi chieg-

plausi). Io sarò forse un poco poeta; ma stupisco di una cosa, ed è che gli applausi dati ieri alle parole dell'on. Parenzo, siano provenuti da quella par[illegible] che si arroga il monopolio e l'e[illegible]sività della poesia e del sentimen[illegible]ismo politico *(applausi fragorosissim[illegible])*. »

Era tempo, che dal banco di ministri si sentisse tuonare una parola di caldo patriottismo, di nobile orgoglio, di ferrea fede nel valore dell'esercito, nella virtù della Nazione. L'Esercito ha diritto ora di rialzare la testa — Ha il suo Ministro — ha il fiero guardiano dell'onor suo — Non avesse altri meriti antichi il Veterano della Libertà, il Vecchio Presidente del Consiglio, avrà questa pagina santa, d'aver dato nel Ricotti Ministro, la più fiera guarentigia all'Esercito, la più salda fiducia alla Nazione, pei destini gloriosi della Patria e del Re.

Così scrive l'egregio Carlo Pisani nella *Venezia*, al quale faciamo eco di gran cuore.

MASSAUA

L'attenzione pubblica è rivolta ora su Massaua ove sbarcherà la seconda spedizione. Crediamo perciò utile dare alcuni ragguagli su questa città.

Il porto di Massaua trovasi a 250 miglia a nord di Assab e precisamente di fronte a Geddali, emporio musulmano, e il più frequentato del Mar Rosso.

Massaua è posta sopra un'isola unita con una diga ad un'altra isola che, a sua volta, si rilega al continente.

Ha circa 2000 abitanti; 4000, qualora vi si comprendano quelli delle vicine località di terraferma, Kulla, Omcullo e Saga. Salvo piccole colonie europee. Greci in massima parte, ed un'altra piccola colonia di Baniani (Indiani) commercianti di perle, la popolazione è tutta d'indigeni con prevalenza di Abissini.

Massaua e l'unico sbocco del commercio abissino, tali non potendo chiamarsi, almeno per ora, la nostra Assab e Taggiurra dei Francesi.

LA QUESTIONE AGRARIA

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza* in data 30 gennaio:

I deputati iscritti per la questione agraria giungono ad una sessantina. Vennero presentati finora quattro ordini del giorno.

Gli ordini del giorno sulla questione agraria sono quelli dell'onor. Morpurgo, chiedente l'istituzione dei probiviri; dell'onor. Sciacca, invocante l'agevolazione dei trasporti ferroviari; dell'onor. Canzi, che propone l'abolizione dei tre decimi dell'imposta derivante dai fitti dei terreni e la perequazione fondiaria sulla base dei redditi annuali. Un altro deputato invoca il riordinamento del Credito agrario.

Il ministro Grimaldi, in occasione della discussione della questione agraria, esporrà le principali disposizioni del suo nuovo progetto sulle assicurazioni dei danni contro le inondazioni.

Il duca d'Aosta e i danneggiati di Spagna

Leggiamo nel parigino *Gaulois* che il duca d'Aosta mandó cinquantamila lire per le vittime del terremoto che desolò la Spagna.

In Italia nessuno seppe mai dell'atto munifico del fratello di Re Umberto, e questo modo di fare il bene senza strombazzarlo onora altamente il duca d'Aosta.

A Tripoli si prepara una sommossa

Telegr. all'*Italia* da Roma 31:

Vi confermo la notizia che alla Consulta è giunto notizia dell'invio a Tripoli di 4000 soldati turchi e dell'armamento delle tre corazzate turche *Sultanich*, *Osmanojeh* ed *Istambul*.

Tali provvedimenti della Turchia sarebbero determinati, da una sommossa che, si dice, si stia preparando a Tripoli, per favorire l'intervento dell'Italia.

IN ITALIA

ROMA 31 — Ieri sera all'osteria del *Trovatore* avvenne una scena di sangue che destò la più dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

Certo Angelo Mastelloni, impiegato al Ministero, tirò a bruciapelo due colpi di revolver contro la propria amante Eloisa Scarapecchia, ferendola gravemente alla nuca.

Il motivo che spinse il Mastelloni a commettere il delitto fu un impeto di gelosia e i presenti al fatto assicurano che vi fu prima fra i due amanti una scena violentissima.

L'impiegato al Ministero prima di colpire l'infelice Scarapecchia, le chiese:

— Leggesti nel *Messaggero* il fatto avvenuto in via Bocca di Leone di quel giovine che uccise la propria amante e quindi sè stesso? Ebbene, io farò come lui. Prendi!

E in dire così sparò i due colpi contro la donna che cadde al suolo immersa nel proprio sangue. Poi, rivolta l'arma contro di sè, tentò di colpirsi, ma fu in tempo trattenuto da alcune guardie accorse al rumore delle detonazioni e tratto in arresto.

— La popolazione è impensierita per la quantità di biglietti da lire 10 falsi che si trovano in circolazione.

Ieri sera in una casa in Trastevere vennero scoperti molti biglietti falsi che erano nascosti in una latrina.

Furono pure sequestrate 150 lire in biglietti falsi ad un certo Brunetti.

— Le truppe spedizionarie occuperanno Suakim.

Si crede che dovranno cooperare cogli inglesi contro le orde di Osman Digma, il quale per difendersi, arma persino le donne.

— Il *Moniteur* annunzia che quanto prima si terrà un Concistoro; due arcivescovi italiani saranno nominati cardinali.

— Domani mattina il Re firmerà il decreto che promuove a vice-ammiraglio il comm. Fincati, a contrammiraglio il comm. Sarti, a capitano di vascello il cav. Todisco, a capitano di fregata il cav. Persico, a capitani di corvetta Ruspoli e Ponziglione.

— Con recenti decreti, Giura prefetto di Salerno, Silvagni, Capocci, Contin, consiglieri delegati alle Prefetture di Forlì, Pisa e Teramo, vennero promossi di classe: Ovidi, sotto-prefetto, promosso consigliere delegato alla Prefettura di Perugia; Fioratti, sotto prefetto, promosso consigliere delegato alla Prefettura di Como; Gaipa, capodivisione al ministero dell'interno, collocato a riposo.

RIMINI 31 — L'autorità di P. S. ha perquisiti i domicilii di varii socialisti, sequestrando carte e documenti di poca importanza.

Si dice che i socialisti debbano tenere una riunione per Cipriani con intervento dell'on. Costa.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Il *Tageblatt* è informato che l'Italia non fu invitata al convegno di Skiernewice perchè si sapeva non esser favorevole al trattato internazionale di estradizione de' colpevoli di delitti politici.

La *National Zeitung* considera la politica coloniale di Mancini come tale da conciliarsi colla pace europea e colle viste delle potenze centrali.

TUNISI — La notte di mercoledì una violenta tempesta scatenatasi nel Mediterraneo gettò sulla costa di Tunisi il tre-alberi italiano *Meteora* di Genova, proveniente da Cardiff carico di carbone.

L'equipaggio fu salvato.

CRONACA

Norme per i corsi Carnevaleschi — Il Sindaco notifica:

« I Corsi Carnevaleschi, che avranno luogo nei giorni di Giovedì 12, Domenica 15, Martedì 17 e Domenica 22 Febbraio in Via Giovecca, saranno regolati, per quanto riguarda l'ordine delle carrozze, dei carri per mascherate ed il gettito di coriandoli, nel modo che segue:

Le carrozze, ed i carri entreranno in corso e ne usciranno o dalla Piazza della Pace, Largo Castello e Via Borgo Leoni da una parte, o dall'altra estremità per le Vie di Madama e di Mortara.

Gli equipaggi in riposo si fermeranno nello spazio interposto tra la Via Palestro e Montebello in linea del marciapiede di mezzogiorno.

È permesso di gettare soltanto coriandoli, confetti e fiori; restando severamente proibito di lanciare oggetti qualsiansi che possano recare offesa o disgusto ai cittadini. La direzione del corso è affidata ad Ispettori muniti di speciale distintivo.

I carri per mascherate che interverranno ai corsi non dovranno superare in altezza i metri 6. 50 ed essere nelle altre dimensioni proporzionati.

Coloro che vorranno servirsi dei carri suddetti, hanno obbligo di chiederne ed ottenere preventivamente il necessario permesso all'Ufficio di Polizia Municipale non più tardi del giorno 4 Febbraio p. v., senza di che potranno essere esclusi dal prender parte a detti corsi.

L'educazione sempre addimostrata da questa Cittadinanza affida il sottoscritto che nonostante la probabile affluenza degli Accorrenti, nulla verrà a turbare l'ordine dei geniali divertimenti. »

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di massima per la bonificazione di Burana in provincia di Ferrara: dice il *Giornale dei Lavori Pubblici* che anche nella parte spettante alle convenzioni di espropriazione per il canale maestro relativo fu approvato con lode questo progetto preparato dall'ufficio speciale del Genio Civile istituito a tale scopo in Ferrara.

Con decreto ministeriale del 10 Gennaio venivano designati gl'Ispettori del Genio Civile dei vari Circoli: fra i quali troviamo il seguente:

3. Circolo — Natalini Commendator Pompeo per le provincie di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio-Emilia, Mantova (a destra del Po).

Lega per l'istruzione popolare femminile. — Ieri, nella residenza della società Savonarola, riunivasi il Consiglio Direttivo per informare i rappresentanti dei corpi morali contribuenti sull'andamento economico-morale della pia ed utile istituzione. I convenuti ebbero a dichiararsi interamente soddisfatti e prodigarono elogi a quelle benemerite e zelanti maestre, che accolgono in quest'anno oltre 130 alunne di tutte le età, educandole ed istruendole con intelligenza ed amore.

---

gono nulla, vi lasciano tacere, fumare la sigaretta, dormire.

***

Nello Scioa vi sono due specie di matrimonio: una, diremo così, morganatico, che si fa col consenso dei parenti, col permesso e con l'intervento del prete, ma senza formola rituale, senza la dote, senza diritti da parte della donna. Lo chiamano *matrimonio di convenienza,* vale a dire che i due si piacciono e si prendono.

Dopo un certo tempo, per lo più la moglie dice al marito: Caro mio, io ne ho abbastanza.

Lei se ne va e quello la lascia andare: non litigano per questo.

L'altra specie, il vero matrimonio, è fatto dal prete, vi è la dote spesso gli sposi non si convengono — tal quale come in Europa — e il legame dura più lungamente.

Il divorzio, in questo caso, lo deve pronunziare il prete, a cui per lo più ricorre la donna: il matrimonio si scioglie, il marito tiene la dote e dà la metà di quello che possiede.

In questo modo, nello Scioa vi è debole, scarsa, la costituzione della famiglia: in cambio, vi sono pochi tradimenti coniugali. Ove ci fossero, non preoccuperebbero lo spirito degli scioani che, in fatto di donne e di amare, hanno una grande serenità e non discutono mai il fatto compiuto.

***

Circa il sultano d'Aussa è un altro paio di maniche.

Moamed-Anfari era e ancora è un uomo terribile poichè una bestia di indovino aveva fatto al sultano questa singolare predizione:

— Il giorno in cui, di tua spontanea volontà, ammetterai un *bianco* al tuo cospetto, tu morrai.

E i *bianchi* nell'Aussa non penetravano, perdinci: e coloro che osarono entrare in quel territorio, furono tosto trucidati.

Per l'europeo, l'Aussa non era popolata che di... *aussassini*.

— Ma come mai — direte — un indovino!...

Dovete sapere che gli indovini laggiù son quasi potenti quanto i preti a casa nostra, con la differenza che i danakil credono che l'indovino, invece di rappresentar Dio sulla terra, sia in relazione col diavolo. Quando arriva un indovino in mezzo a qualche tribù, quei selvaggi, verso sera si raccolgono intorno a lui e cominciano a prodigargli lodi infinite, bersagliandolo di domande. Soltanto dopo molte preghiere, l'indovino comincia a cantarellare lentamente i suoi responsi, che vengono ripetuti, a voce alta, da tutti, con grande rimescolio di gambe e di braccia. In mezzo a quel vocio, a quell'agitarsi furioso, anche l'indovino si eccita, si esalta, poi diventa mezzo spiritato e strilla e urla anche lui e si dimena come un convulsionario. Queste sedute durano.... quattro o cinque ore, dopo di che si ringrazia Dio d'aver dato la parola al diavolo.

***

Circa le donne dell'Aussa (serva di avviso all'inclita guarnigione) tranne il colore, sono come tutte le altre, ma bisogna rispettare le figlie del sultano; se no, guai.

Le principesse non possono celebrare matrimonio, che quando la luna si trova all'orizzonte fra due stelle. Questa combinazione è rarissima e passano anni e anni prima che si veda qualche cosa di simile. Ora è successo che una figlia del sultano, stanca di aspettare che la luna avesse la bontà d'adagiarsi fra due stelle, chiamò nella sua capanna un giovanotto.

Quando il sultano fu informato della faccenda, ordinò che la figlia fosse cacciata dalla tribù, e data a certi mercanti che l'avrebbero portata a casa del diavolo.

I sacerdoti, pietosi, vollero intercedere per lei.

Il sultano si commosse e la figlia, invece di ramingare esule tra sconosciuti, fu... annegata nel lago di Aussa.

Non per nulla si è papà!

ELIO STALENO

Per gli emigranti. — La Prefettura della provincia di Torino ha trasmesso ai giornali il seguente avvertimento che stimiamo opportuno riprodurre:

« La Compagnia transatlantica francese ha iniziato in Italia degli arruolamenti di emigranti per la California, indirizzandoli all'Hàvre per la via di terra.

« Si rende noto che questa spedizione, la quale non è stata autorizzata dal Governo, non ha scopo determinato e manca di ogni garanzia.

« Sarebbe utile che i signori sindaci avvertissero i loro amministrati dei pericoli e delle disillusioni alle quali si esporrebbero, lasciandosi prendere all'esca delle proposte della Compagnia transatlantica francese. »

Protesta. — Diamo posto ben di buon grado al seguente *Comunicato* perchè l'incidente di cui si parla meritava nulla più della faceta *pompierata* usata dall'*ap* della *Gazzetta* e indirizzata singolarmente al *solo* pompiere che si addimostrò poco cauto pur volendo dar prova di vero zelo nel fare il suo dovere.

« La lettera del sig. Roberto Pasetti alla *Rivista*, relativa all'incidente della fuga di gas in palcoscenico durante il trattenimento ultimo al teatro Filarmonico Drammatico, impone al Consiglio Direttivo della Società di pubblicamente protestare per la forma e la sostanza di essa.

Preghiamo la Direzione della *Gazzetta Ferrarese* ad accordarci ospitalità per questo atto di dovere, che sentiamo impellente senza dilazione.

Il sig. Roberto Pasetti, che tiene al Teatro filarmonico il posto di Direttore di scena, ha scritto usando del *noi* senza mandato d'alcuno, d'accordo con nessuno, in odio ai sentimenti di tutto il Consiglio Direttivo pel Corpo dei Civici Pompieri benemerito della Città, ed a tutti indistintamente, preziosamente caro.

Il Consiglio stigmatizza l'iniziativa arbitraria presa in nome collettivo dal sig. Pasetti, servendosi di un frasario che in nessun caso potrà essere nè usato, nè autorizzato da questo Consiglio, ma tanto meno a riguardo di una Istituzione meritevole della simpatia e dell'affetto di ogni nobil cuore ferrarese.

Ferrara 2 Febbraio 1885.

Del Consiglio Direttivo
della Filarmonico Drammatica

S. Gatti-Casazza
Augusto Galli
Alessandro Grossi
Augusto Tamburini
Tancredi Mantovani
Barbantini avv. Francesco

Funebri. — All'accompagnamento della salma del compianto prof. Ravenna prendevano parte numerosi amici e colleghi. Anche due rappresentanze di studenti delle scuole tecniche e ginnasiali, coi relativi stendardi, seguivano il feretro. Al Cimitero israelitico pronunciavano commoventi discorsi i prof. Jarè, Turazzo, Lampronti, l'avv. Bassani e gli alunni Parmiani e Minerbi.

In questura. — Sei contravvenzioni per protrazione d'orario. — questa è tutta la messe di tre giorni — Se l'è vera, l'è bella.

In ferrovia. — Col 1° febbraio viene attivato il seguente nuovo viaggio circolare italiano sulle ferrovie dell'Alta Italia, Meridionale, Romane, e Piroscafi Florio Rubattino.

Milano — Torino — Alessandria — Genova — Spezia — Pisa — Lucca — Firenze — Empoli — Livorno — Civitavecchia — Roma — Napoli — Palermo — Catania — Messina — Reggio Calabria — Taranto — Bari — Foggia — Ancona — Bologna — Padova — Verona — Milano, o viceversa.

Validità 60 giorni — Prezzi I classe it. L. 323 45 — II classe 224 30.

— Il 1 febbraio la stazione di Cadeo, sulla linea Piacenza-Bologna, viene abilitata al servizio dei viaggiatori, dei cani e dei bagagli e merci a grande velocità.

Teatro Comunale — Il *Rigoletto* ha dato Sabbato sera negli scogli, o, per lo meno, nelle secche.

È un'opera che il nostro pubblico udì e riudì ognora eseguita, anche in iscene meno importanti del *Comunale*, egregiamente cantata, e rigorosamente interpretata secondo le intenzioni del suo illustre autore. E questi estremi, l'altra sera non furono sempre riscontrati.

Non valsero a scongiurare la tempesta, l'abilità e lo zelo del Metellio e del Pessina che in varj punti seppero meritare incontrastati applausi; quantunque il Pessina si permetta un paio di licenze poco rispettose e di pessimo gusto. I segni di disapprovazione che si manifestarono durante l'opera all'indirizzo di *Gilda*, la quale vide accumulato sopra di sè, più o meno a ragione, il pessimo umore del pubblico, acquistarono intensità e sonorità ad opera finita.

A dir vero la signorina *Adams* non era la *Gilda* che ci voleva. Non bastano i *mi* sovracuti, i limpidi *picchettati* e i passi di bravura, per creare il personaggio appassionato e drammatico di *Gilda*. Ma non è men vero che talvolta una parte del pubblico ha verso lei ecceduto; non è men vero che i fischi ad opera finita non possono ritenersi ad essa attribuiti; bensì allo spettacolo nel suo complesso.

Ragione per cui noi faremo presagio se la sostituzione della signorina *Adams* basterà a far acquistare a questo *Rigoletto* la necessaria vitalità e successo pari ai precedenti.

Ieri a sera si è data la quinta] rappresentazione dell'*Aktos*.

Stassera *La Gioconda*.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
1 Febbraio

Bar.° ridotto a 0° Temp.ª min.ª + 1°, 9 c
Alt. med. mm. 764,11 » mass.ª + 4°, 5 c
Al liv. del mare 766,25 » media + 3°, 2 c
Umidità media: 92°, 4 Ven. dom. WSW; W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 63.
2 Febbraio — Temp. minima + 2° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 20.

Telegrammi Stefani

Berlino 31. — La Commissione del Reichstag respinse in seconda lettura, con voti 14 contro 7 il progetto per le sovvenzioni ai vapori tedeschi, non avendo potuto i diversi partiti accordarsi sulle linee da designarsi.

Londra 31. — Sono state prese precauzioni nel palazzo dell'amministrazione delle Indie, in quello della Banca d'Inghilterra e del Museo, in seguito a lettere che minacciano di farli saltare.

Dicesi che ieri siasi operato un arresto importante.

È proibita la circolazione dei giornali *Odovan Rossa* e *United-Vishman*.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

» Dicesi che agenti rivoluzionari eccitano gli operai alla rivolta. Temonsi disordini. »

Parigi 31. — La Camera approvò il bilancio straordinario della marina e respinse la proposta di Subeyran di vendere le ferrovie dello Stato.

Londra 31. — Goodman, il cui arresto dicevasi importante, fu rilasciato mancando le prove.

Berlino 31. — Il Brundesratt rinviò a una Commissione competente il trattato di estradizione fra la Germania e la Russia. Approvò quindi il progetto per modificazioni alla legge di tariffa doganale secondo la proposta della Commissione.

Lisbona 31. — Il ministro dei lavori pubblici è dimissionario.

Bruxelles 31. — La Banca Nazionale ribassò lo sconto al 3 1|2.

Berna 1. — Il Consiglio federale ha ricevuto una lettera minacciante che in caso di nuove espulsioni si farà subire al palazzo federale la stessa sorte degli edifici.

Londra 1. — Il Consiglio federale procurerà immediatamente nuove espulsioni; e le minaccie varranno ad affrettare misure d'espulsione che diverranno generali.

Londra 1. — Wolseley telegrafa che Earle spera di attaccare Birti il 3 febbraio. Il nemico si è fortemente trincerato.

Parigi 1. — Duprus Delome è morto.

Costantinopoli 1. — Si sentì un forte terremoto a Msila. Otto case sono crollate.

Una scossa minore a Sotif.

Parigi 1. — Un *meeting* di 800 persone votò una mozione contro l'aumento dei diritti nei cereali.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si prosegue la discussione sulla legge ferroviaria, e si approvano gli articoli dal 60 al 78 inclusivo.

Deliberasi di discutere domani le interrogazioni relative al Canale Emiliano e udire la relazione sulle petizioni concernenti la crisi agraria e quindi procedere allo svolgimento dell'interpellanza Lucca sulla questione agraria.

Levasi la seduta a ore 6,55.

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ruspoli svolgendo l'interrogazione sua e di altri sugli intendimenti del governo circa il progetto del Canale d'irrigazione nelle provincie dell'Emilia dice trattarsi di bonificare cento e più mila ettari di terreno. Il progetto è possibile, fu approvato da ingegneri competenti e destò molte speranze. Domanda quindi se il governo sia disposto a favorirne e ordinarne gli studi di dettaglio, e farsi iniziatore dell'esecuzione.

Fortis svolge la sua interrogazione sul medesimo argomento.

Meardi svolge l'interrogazione circa gli studi di un canale che derivando l'acqua del Po nell'agro Alessandrino porterebbe l'irrigazione delle provincie dell'Emilia. Dice essersi fatti studi per bonificare il territorio di Voghera. Domanda se il governo non crederebbe

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Inserzioni a pagamento)

Eran le cinque ant. del 31 Gennaio 1881 ed oh quanto triste risuonava quest'ora per una disgraziata famiglia, segnando l'ultimo respiro che una cara esistenza esalava dopo tre anni e più di lunghe sofferenze.

Era questo il Dott. **Michelangelo Frabetti** l'integerrimo cittadino, l'ottimo padre, lo sposo amoroso, il padre de' poveri, che senza ambizione e vanità soccorse del proprio; mantenendo in tempi difficili una Società (di cui era benemerito Presidente) al solo scopo di beneficenza istituita, talora coll'aiuto de' pochi, e fra l'abbandono de' possenti.

Non è vana o mendace lode che di te o caro estinto in questo triste dì, tuo anniversario io tesso, bensì meritato omaggio di virtudi che ben di rado in altri, oggi si riscontrano. Saldo in quella Fede in quella Religione che ti fu sempre guida rendevi la tua bel anima al tuo Dio; coprendo di benedizioni, la tua sposa; l'unico tuo figlio e la di lui consorte; augurando in special modo al tuo Raffaele mille grazie dall'altissimo; per le incomensurabili cure e premure teco usate nel tuo lungo soffrire; accompagnate da sacrifici di buon grado sofferti per tuo amore.

Al fervido mio voto che tu or goda colla tua impareggiabile consorte (la quale dopo soli otto mesi ti seguì) il premio di tue virtudi: dal tuo soggiorno, volgi uno sguardo sul figlio tuo, e sui figli suoi: ottiengli il frutto di sì copiose benedizioni, da te imploravagli, sii gli guida nelle traversie della vita, infondagli coraggio contro le umani insistenti ed immeritate avversità; non dimenticandoti ancora di quotidianamente e sempre serba per te il più grato ricordo. D. C.

Pandolfi Rodolfo e la famiglia di Scalambra Luigi del Bosco di Codigoro, rendono pubbliche lodi al merito distinto dell'egregio Dottore sig. Amilcare Milani che con valentia più unica che rara guariva da grave Tifo l'Adolescente Scalambra Angelo.

Ultime Aste Giudiziali

delle proprietà di *Maurizio Piccioli* nel R. Tribunale di Ferrara *Martedì 17 Febbraio corr. in due lotti. Primo lotto* al prezzo offerto di L. 51392 per *una possessione detta Olmo* di stara ferraresi 624 in un solo corpo in Malborghetto villa di *Boara* con Casa padronale, granai, cantine, due case coloniche una casupola per pastore, due fienili con porticali, stalle per 60 capi bovini, stalla per 4 cavalli, due pecorili per 150 capi, tre grandi maceratoi, un'aja lastricata di mattoni di ferraresi pertiche quadrate 40, e con altre necessarie ed utili adiacenze rustiche. A tre miglia ferraresi dal centro della Città e fra le Villeggiature delli signori Filippo Navarra e fratelli Balboni.

Secondo lotto al prezzo offerto di L. 1050 per *una Casa in Città Via Ripagrande N. 84* composta di sei camere, sue comodità e piccolo giardino.

---

opportuno coordinare i nuovi studi con quelli, se darebbe il suo aiuto qualora l'adesione pella costituzione del Consorzio, rendesse possibile uno dei canali progettati.

Il Ministro risponderà a queste interrogazioni insieme alla risoluzione dell'interpellanza Lucca.

Discutesi la risoluzione della interpellanza Lucca firmata da lui ed altri 130 deputati quale segue: *La Camera preoccupata delle condizioni in cui trovansi la produzione e le classi agricole, compresa della necessità di alleviare le sofferenze e prevenire i danni che possono derivarne alla proprietà nazionale economica, invita il governo a presentare all'uopo pronti ed efficaci provvedimenti.*

Chinaglia vuole rendersi interprete della speciale bisogna di riformare l'ordinamento che rimanda i contribuenti pel regime delle acque. La riforma è urgentissima se vuolsi che l'agricoltura risorga e allevinsi le popolazioni dagli aggravi superiori alle loro forze. Il sacrifizio delle finanze sarebbe lieve e benefico alla classe agricola. Propone l'ordine del giorno: *La Camera invita il Governo a presentare una legge per riformare la classificazione delle opere idrauliche in modo più confacente alle condizioni delle diverse provincie.*

Raccomanda la istituzione della Cassa d'Assicurazione contro i danni delle innondazioni.

Lucca desidera che il Parlament si occupi dell'avvenire della prosperità nazionale, che sarebbe compromessa se non si soccorresse prontamente ed efficacemente l'agricoltura. Provvedere al miglioramento della classe agricola è necessità politica, economica e sociale. Il Governo si giovi delle conclusioni della Commissione d'inchiesta agraria e dei suoi avvertimenti. Facciansi dunque economie e si secondino i voti dei Consigli provinciali e comunali per l'abolizione dei decimi di guerra. Si destinino all'agricoltura i 15 milioni d'aumento progressivo sulle annue entrate previsto e annunziato da Magliani. Presenta un ordine diretto a chiedere l'abolizione dei decimi, la diminuzione dei prezzi del sale, l'esenzione dalle tasse di registro per alcuni contratti agricoli ed altri provvedimenti.

Sospendesi la discussione.

Depretis propone di proseguirla in sedute antimeridiane martedì e venerdì e in una pomeridiana domenica.

Nervo combatte la mozione.

Cairoli presenta un ordine del giorno per discutere la questione agraria nelle sedute pomeridiane sospendendo la discussione delle convenzioni.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine Cairoli.

Risulta respinto con 164 voti contro 117 astenuti.

È approvata la proposta di Depretis.

Levasi la seduta a ore 6,35.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)